



## “Meditate gente, meditate...”

Ascoli Piceno sta vivendo un momento assai difficile. Già geograficamente collocato al sud della Regione ha sempre subito questo stato di isolamento da periferia. Non per nulla il Piceno è stato mortificato dal Nord, come le “Marche sporche”. Ma questa sarebbe ancora materia da stolto campanile o da risibile folklore.

Il problema più serio viene da una serie di atteggiamenti politicoamministrativi che lasciano intendere come proprio quello spirito di delega territoriale tema di fondo del federalismo viene di fatto dimenticato o negato. Un primo caso ci giunge da quel programma di politica sanitaria che bolle in pentola e cioè la centralizzazione nel capoluogo marchigiano della gestione (fattuale) di tutte quelle che diverranno le ex Asl.

Lungi da noi la tentazione di affrontare in maniera critica o solo dialettica la scelta dell'accentramento dell'amministrazione sanitaria: ci sono tanti istituti, enti, forze politiche e sindacali che ne stanno discutendo. A noi interessa solo il principio come tale. E cioè (salvo conoscere poi come sarà l'organizzazione) la dislocazione di quelle che erano scelte locali e territoriali, nel capoluogo marchigiano.

Sul piano dello spettacolo, poi, cosa si dovrebbe dire del potente cordone ombelicale che ha unito il nuovo Teatro delle Muse di Ancona allo Sferisterio di Macerata e al Rof di Pesaro? Non è stato anche questo un fenomeno di periferizzazione del teatro Ventidio Basso e, se vogliamo, anche di quello dell'Aquila di Fermo? A nessuna di queste due realtà anch'esse da poco tornate, rimesse a nuovo, sul mercato della lirica, è stato fatto alcun cenno. Cioè a nessuno, in Regione, è venuto in mente di studiare un circuito del bel canto e della buona musica lirica e classica di portata marchigiana, come avviene in buona parte per la prosa.

Se poi dovesse andare in porto lo spezzettamento della provincia Picena con quella del Fermano, il panorama che si presenterebbe su ogni tavolo della programmazione, sarebbe quello di due “misere” istituzioni provinciali a confrontarsi (verrebbe da scrivere “a combattere”) con ben diverse e più solide territorialità (unite) del Maceratese, del Pesarese e dell'Anconetano!

Vien da concludere: meditate gente, meditate...

Carlo Paci

Giornalista del Corriere Adriatico